

COMUNE DI MESAGNE
(Provincia di Brindisi)
CONSIGLIO COMUNALE – Seduta del 13 Novembre 2008

—————
Convocazione ore 16:30 - Inizio ore 17:00

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, al Sindaco, alla Giunta, ai consiglieri, al pubblico presente ed a chi ci ascolta attraverso la radio. Procediamo con l'appello. Prego, Segretario.

Il Segretario generale procede all'appello.

PRESIDENTE

Diciannove presenti e due assenti, la seduta è valida e la dichiaro aperta.

Consigliere Carmelo Fabrizio DE LEO

Presidente, chiedo scusa, Carmelo Molfetta ha telefonato che è impegnato al Tribunale, arriverà al più presto.

PRESIDENTE

Sì, me l'aveva detto. A parte la giustificazione riferita al consigliere Molfetta Carmelo, è intervenuta anche quella del consigliere Vizzino, che è fuori per impegni professionali.

Trattandosi di aggiornamento, abbiamo gli stessi scrutatori della volta precedente.

Procediamo sul punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 1: «Approvazione del documento programmatico della Rigenerazione urbana»

PRESIDENTE

Passo la parola all'assessore che ricompone le fila del discorso e poi naturalmente passeremo alla discussione. Prego, assessore.

Assessore Giuseppe SEMERARO

Grazie, Presidente. Un saluto a tutti gli intervenuti, al Sindaco, agli assessori, al Consiglio comunale. Io ho poco da aggiungere rispetto a quanto esposto allo scorso Consiglio Comunale, dove ho letto la relazione conclusiva, dove è emersa la proposta dell'Amministrazione comunale in merito a questo punto all'ordine del giorno. Chiaramente si collega con quelle che sono le altre relazioni tutto il percorso, siamo giunti con la proposta di cui, appunto, allo scorso Consiglio comunale.

Da aggiungere ho invece questo elemento. Ieri sera siamo stati invitati al convegno organizzato dal Partito Democratico alla presenza dell'Assessore regionale all'urbanistica, l'architetto Angela Barbanente. Ringrazio per l'invito, siamo stati insieme al Sindaco, al Vice Sindaco ed al Presidente della Commissione Urbanistica; devo dire che è stato un incontro molto interessante, con interventi di ottimo livello. In quella sede sono emerse alcune considerazioni riferite anche all'oggetto della discussione di questa sera. Il convegno parlava di pianificazione e partecipazione, soltanto che sono emerse alcune considerazioni dalle quali prendo spunto per ricomporre, come ha detto il Presidente, un attimo le fila. Sulla perentorietà del termine è emerso, per esempio, che è perentorio per l'Amministrazione e non lo è per i privati, la partecipazione è un elemento essenziale e fondamentale, anche se io ritengo che vi siano due livelli differenti di partecipazione in riferimento al documento programmatico di questa sera, ovvero ai programmi integrati

successivi, ed un altro elemento essenziale è quello che i Comuni appunto definiscono gli ambiti territoriali dopo una valutazione attenta della situazione socio economica di ambiti che sono stati individuati.

Da questo punto di vista credo che nel documento di cui noi chiediamo l'approvazione questa sera sono stati ben individuati, anche perché ieri sera si diceva di alcuni riferimenti ai piani di zona che rientrano nella valutazione di questi ambiti e credo che il nostro documento sia stato integrato con questi elementi.

Credo pertanto di non dover aggiungere altro, se non che alla luce di queste brevi considerazioni chiedo che il Consiglio comunale voti, spero, all'unanimità il documento programmatico e quindi lo approvi nella sua completezza. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Apriamo la discussione su questo punto all'Ordine del Giorno. Chi vuole intervenire?

Consigliere Ture, prego.

Consigliere Omar TURE

Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti. Il provvedimento presentato in queste due serate dalla Giunta Incalza rappresenta una tappa di avvicinamento ad un percorso complessivo che l'Amministrazione di Centro Destra si è proposta di attuare nel tempo, utilizzando le leggi e le opportunità che nascono, in questo caso la legge 21/2008 della Regione Puglia, si vogliono raggiungere obiettivi favorevoli alla cittadinanza e migliorare in generale le condizioni di vivibilità di Mesagne. A prescindere dalla querelle dell'altro giorno che potremmo derubricare ad una semplice mancanza di comunicazione, rigettango a tal proposito critiche troppo pesanti, come l'eventuale ricorso a trucchi o trucchetti vari che non appartengono certo alla Giunta Incalza. Magari sarà stata una mancanza di esperienza sì, ma mai pensato di far ricorso ad alcun trucco.

Le carte sono a disposizione di tutti e lo sono sempre state, negli incontri pubblici e poi anche per i consiglieri, c'è stato solo un difetto di comunicazione sanato con la saggia decisione presa dalla conferenza dei capigruppo all'unanimità. Voglio ricordare: una saggia decisione di rinviare di due giorni la discussione.

Dal punto di vista politico quindi l'Amministrazione ed il Centro Destra hanno dimostrato lungimiranza nella gestione della vicenda dell'approvazione del documento sulla rigenerazione urbana.

Qualcuno ha volutamente forzato la mano confondendo disponibilità e ricerca di condivisione per debolezza. Questo non è stato, anzi abbiamo dimostrato una sensibilità rispetto alle istanze che provenivano anche da parte del Centro Sinistra ed abbiamo aperto, o meglio riaperto, una discussione che poteva essere maggiormente utile per la città.

Il cammino effettuato nelle istituzioni e con i cittadini descritto dall'assessore Semeraro ha aiutato tutti a comprendere meglio l'iniziativa ed ha consentito ad ognuno di noi di consegnare contributi, idee e segnalazioni, infatti sia in Commissione consiliare sia nelle riunioni con i tecnici e quella con i cittadini sono emerse diverse posizioni ed una serie di suggerimento tendenti a migliorare il documento nella sua complessità.

Uno dei suggerimento è stato quello, per esempio, di escludere la zone C dal disegno programmatico per non ingenerare qualsivoglia supposizione ed il suggerimento è stato accolto. Un altro dei suggerimenti più volte intervenuto sia in occasione della seduta delle commissioni consiliari sia in sede di incontri pubblici è stato quello di super garantire, se possiamo usare questo termine, la zona individuata nel documento relativo al campo sportivo ed alle case IACP a fianco.

Tutta l'area oggi destinata a campo sportivo a nostro modo di vedere deve restare assolutamente all'interno della destinazione prevista dal Piano Regolatore generale, cioè verde pubblico attrezzato, ad esclusione quindi di interventi di edilizia residenziale.

A questo proposito è stato presentato apposito emendamento ai sensi del Regolamento comunale in vigore che provvederò ad illustrare successivamente, al momento del voto, quando ovviamente il Presidente me ne darà facoltà.

Così come è stato già detto, l'emendamento è in linea con il piano presentato, quindi è bene recepirlo e comunque si chiama il Consiglio comunale a votarlo. Per il resto il documento è condivisibile. Le zone individuate necessitano di interventi sotto il punto di vista urbanistico, sotto il punto di vista sociale, ma anche ambientale, economico e sui beni culturali.

L'augurio è che naturalmente la Regione Puglia faccia seguire alla legislazione anche i contenuti, insomma che provveda a finanziare questo sforzo che vari Comuni stanno attuando per riqualificare le proprie città. Continueremo a seguire con attenzione l'evoluzione di tutta la vicenda perché riteniamo che sui temi urbanistici e della qualità urbanistica si giocano una serie di partite nelle quali l'Amministrazione comunale di Mesagne è chiamata a svolgere un ruolo da protagonista.

Altro auspicio è quella di una collaborazione da parte dell'opposizione che continuiamo sempre a ricercare e che invito a dimostrare attraverso proposte e suggerimenti concreti.

Devo dire che è stato apprezzabile lo sforzo del Partito Democratico di colloquiale con la città attraverso l'incontro con l'Assessore Barbanente che si è tenuto ieri e che se fosse stato meno caratterizzato dal punto di vista politico, ma più dal punto di vista istituzionale avrebbe dato maggiori contributi all'idea complessiva di città che tutti vogliamo.

Noi pensiamo che anche in questo Consiglio comunale il Centro Sinistra possa formulare ed indicare proposte concrete ed utili al miglioramento del provvedimento. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Ture. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Mingolla Francesco.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Grazie, Presidente, consiglieri, Sindaco ed Assessori. A poco più di quindici giorni dall'ultima seduta del Consiglio Comunale siamo di nuovo qui in quest'aula, penso che siamo ancora allo stesso punto di partenza, non è stato fatto il ben che minimo passo in avanti; l'unica nota positiva è che grazie alla nostra battaglia in questi giorni i cittadini hanno sentito parlare di rigenerazione e sono venuti a conoscenza anche dell'argomento. Ringrazio quanti in questa aula hanno detto della manifestazione di ieri sera, una manifestazione sicuramente di alto livello, sia per gli interventi di parte che negli interventi istituzionali e penso che di indirizzo politico non ce ne fosse poi tanto.

Permettetemi a questo punto anche una breve cronistoria, visto che l'altra volta la cronistoria di tutto l'ha fatta l'assessore; permettetemi di farvi sentire una piccola cronistoria con alcuni appunti da quest'altra parte. E' dal 21 di ottobre, giorno in cui in commissione ci è stato presentato il documento programmatico che chiediamo al Centro Destra di fare insieme il percorso che la stessa legge prevede, tenendo presente che i tempi di approvazione del documento non erano poi così tanto ristretti come qualcuno affermava perché pensavamo di dover condividere le analisi, i criteri utilizzati nella scelta delle aree ed assegnare alla comunicazione la giusta importanza che la legge le dà.

Siamo dovuto arrivare al Consiglio Comunale del 27 ottobre, dopo ore di dibattito, per sentire l'assessore Semeraro finalmente chiedere il rinvio del punto all'Ordine del Giorno, comunicandoci che avrebbe chiesto chiarimenti all'assessorato di competenza a Bari su alcuni punti controversi.

E' da questo punto in avanti che io mi pongo tanti interrogativi per come sono andate le cose.

Primo, la risposta dell'assessore della Giunta Vendola non si è fatta attendere molto, anzi, ma visto soprattutto il tipo di risposta mi sarei aspettato un percorso completamente diverso da quello intrapreso. E' stata riunita la conferenza dei capigruppo, è stato fissato il Consiglio Comunale per giorno 11 novembre, senza tenere conto - questo lasciatemelo dire con un pizzico di rammarico - che il Partito Democratico di Mesagne aveva organizzato per giorno 12 proprio l'incontro con l'assessore stesso. Questo non è stato tenuto in conto, poi invece - potrei dire una cosa - combinazione vuole... che le cose sono andate in questo senso.

Sono state riunite le quattro commissioni, superando, a detta di qualcuno, giustamente motivi tecnici e nella stessa sede ci è stato consegnato, è stato consegnato ad ogni consigliere comunale un documento programmatico nuovo. Nel giro di pochi giorni il documento programmatico ha cambiato look, ha una veste più bella, se avessi figli ed avessero visto quelle fotografie avrebbero detto: "Come sono belle queste figure a colori!".

Un documento però che nonostante il lifting a prima vista non sembrava molto diverso dal precedente, tanto non si discostava dal precedente che alla domanda: quali sono le differenze tra la prima e la seconda stesura? Non ci è stata data da nessuno di voi alcuna

risposta. Risposta non poteva esserci perché studiandolo poi bene quel documento secondo col primo non c'erano poi tante differenze. La versione era esteticamente più bella della prima e non dava sicuramente nuovi contributi al dibattito che abbiamo aperto noi del Centro Sinistra, sia tra di noi che nella città.

Nel frattempo ci sono stati incontri con i responsabili dei servizi dell'Ente, con i tecnici del Comune di Mesagne, non Comune inteso come Comune, ma Comune inteso come città (ingegneri, architetti, geometri); ho visto delle bellissime brochure, inoltre quella sera della riunione con i tecnici delle bellissime immagini in power point, ma l'anomalia di fondo rimaneva tutta. Per questo motivo, ripeto, perché l'anomalia di fondo era tutta lì, inalterata che dicevamo e diciamo di no alla vostra proposta non perché siete il governo di Mesagne e noi l'opposizione, ma solo perché c'è sempre stata quell'anomalia di fondo mai sanata in questo documento.

Non parlo poi di quanto è avvenuto in Consiglio comunale giorno 12 novembre, non so definire quello che è accaduto per rispetto a questa istituzione. Io sono consigliere comunale dal 1997, caro Presidente, e mai era accaduto che un atto consiliare già comunicato all'assemblea venisse dalla sera alla mattina modificato anche per una virgola, ma modificato, senza che i consiglieri ne sapessero niente ed addirittura se ne chiedeva l'approvazione. E' gravissimo!

Ed è gravissimo sentirsi dire, l'abbiamo sentito anche qui questa sera, adesso, prima di me, che il documento programmatico era stato modificato per venire incontro ad una prosa posta del Centro Sinistra. Mi pare molto strano, visto che due minuti prima, la sera di giorno 12 l'assessore aveva detto nella sua terza parte, la parte politica se ricordo bene, assessore, che dal Centro Sinistra, sebbene più volte richiesto, non era mai pervenuta alcuna proposta. La stessa cosa ha detto stasera il consigliere Ture. Delle due l'una, il Centro Sinistra avanza proposte o non avanza proposte? Le zone C sono state tolte su invito del Centro Sinistra, su proposta del Centro Sinistra o no?

A questo proposito mi permetto di aprire una parentesi, Presidente. Le chiedo di non permettere mai di non svilire il ruolo del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari. Lei sa benissimo dalle passate legislature quanto abbiamo dovuto lavorare, anche lei insieme a noi, per dare la giusta dignità e ruolo a queste Istituzioni, il ruolo che compete a questo Consiglio comunale, e questo lo abbiamo fatto proprio nella stesura sia dello Statuto che del Regolamento.

La ringrazio per la decisione che ha preso in conferenza dei capigruppo per rimandare ad oggi il Consiglio, proprio perché cosciente che errore era stato commesso, anche perché era una procedura e non era una procedura di niente, era una procedura sostanziale. E' molto difficile non in essere di parte, lo so per esserci già passato prima di lei, ma lei, Presidente, deve ricordare a tutti, al Sindaco ed alla Giunta se serve, e da quello che vedo anche ad alcuni consiglieri della sua maggioranza, che noi abbiamo delle regole precise a cui attenerci. L'Istituzione non è casa nostra dove possiamo comportarci o fare quello che vogliamo, noi siamo il Consiglio Comunale di Mesagne con regole ben definite a cui ognuno di noi si può attenere, però da quello che ho sentito anche prima sembra che qui possiamo fare quello che facciamo a casa nostra. Questo non è possibile, assolutamente possibile.

Le ricordo poi che ognuno di noi consiglieri ha il compito di indirizzo e controllo politico ed amministrazione, compito che ci riviene dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento e su questo io la invito a spronare tutti i presenti nelle commissioni, sia dalla maggioranza che dall'opposizione, a fare il proprio dovere attenendosi ed analizzando tutti gli atti che ci sono in giro in questa Amministrazione. Tanto alcune cose io neanche le conosco, ho sentito dire qualche cosa, poi vengo e non so a chi chiedere, quindi sarebbe opportuno - questo è un mio difetto - che qualcosa di questo genere lei come Presidente la regolarizzasse. Chiudo questa parentesi e chiedo scusa, ma da già Presidente a Presidente ci tenevo a sottolineare queste cose.

Ritornando all'argomento del giorno, ci accusate di non avanzare alcuna proposta. A noi non costerebbe niente dirvi: "Aggiungete quest'area X" o "Aggiungete il quartiere Y", per noi sarebbe molto più semplice e sbrigativo farlo, invece quello che ci interessa è l'analisi che ha portato all'individuazione delle aree da rigenerare e soprattutto l'idea di che cosa deve avvenire in quell'area in un periodo successivo. Avevate, a mio avviso, più interesse di noi a fare le cose per bene proprio voi, mentre il documento è costruito male. Riteniamo che l'analisi fatta da chi ha redatto questo documento programmatico sia stata un'analisi superficiale, come pure superficiale è stata la scelta delle aree e non poteva essere diversamente. L'ultimo Consiglio Comunale, semmai ci fosse stato qualche dubbio, è stato chiaro: le zone C vengono eliminate, quello che preoccupa è che affermate che vengono tolte per non lasciare adito a dubbi.

Sembra che qua stiamo giocando a rischio: si mette una bandierina da una parte un giorno, il secondo giorno si mette un bandierina dall'altra. Ci sono delle cose ben precise. Se su un documento programmatico ci sono delle aree definite il giorno prima con dei criteri ben precisi, il giorno dopo non si può cambiare dalla sera alla mattina o per volontà di qualcuno cambiare queste disposizioni, mi sembra una cosa che non né testa né coda.

Vedete, vi parrà strano, ma noi veramente avremmo voluto porci insieme domande come: Abbiamo contesti urbani periferici e marginali? Abbiamo contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio, da spazi pubblici e da disagio sociale? E' questo il processo analitico che avremmo voluto percorrere; prima di tutto l'individuazione delle aree, successivamente, dopo un'attenta analisi dei bisogni, avremmo voluto elencare le priorità e definire insieme le aree, le aree su cui andare poi ad effettuare i programmi di rigenerazione.

L'obiettivo di tutti noi in quest'aula, sia il Governo di questa città che noi dell'opposizione, è uno solo: costruire ed attuare un piano di rigenerazione urbana che possa ridisegnare la città non solo in termini urbanistici, ma se accompagnata da una forte partecipazione dal basso anche dal punto di vista culturale e sociale.

Avremmo voluto insieme arrivare a disegnare la nuova Mesagne perché questo processo di trasformazione per quelle aree che si andranno a definire può diventare potenzialmente qualsiasi cosa, potrà essere, se verrà realizzato bene, una grande ricorsa dal punto di vista economico, sociale, urbanistico ed ambientale.

Per questa occasione, che è unica per la nostra città, avremmo voluto proposte di merito. E' chiaro che questi processi devono avvenire con il coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti pubblici e privati interessati, però ci siamo sempre sentiti dire fin dall'inizio che i termini erano ristretti e che il tempo concedibile alla partecipazione civica era ristretto. Io spero che l'abbiate considerato solo ristretto e non invece inutile o solo una pura formalità. Non di un'informazione abbisogna la città, ma una comunicazione che discuta con nuovi linguaggi e con un'ampia gamma di soggetti e mi riferisco alle istituzioni, alle associazioni, ai comitati, alle figure tecniche e professionali. Gli incontri non devono essere formali, è necessario che la gente venga ascoltata ed aiutata a capire ed esprimere di cosa effettivamente ha bisogno; non è possibile intervenire su un luogo oggi senza in qualche modo farsi dire dalla gente del posto quali sono le sue esigenze.

A tutte queste domande, e potrei ancora continuare nell'elenco, non è stata data alcuna risposta. Questo è stato il difetto maggiore della vostra proposta che io, ripeto, considero carente ed insufficiente, come pure carente ed insufficiente è il percorso seguito per arrivare alla proposta.

Credo che sia complicato analizzare subito con immediatezza le criticità del nostro sistema e magari trovare anche le soluzioni idonee per il loro superamento senza incorrere però in proposte banali e nell'elencazione di nostre pur reali necessità.

Io mi domando e dico - mi rivolgo soprattutto al mio assessore, assessore Giuseppe Semeraro - mi dici qual è la città che non ha aree problematiche? Proprio perché una città presenta tante aree la priorità della scelta di un'area non deve essere decisa per forza da un confronto, da una base critica seria? Se a monte non c'è un'analisi accurata, mi dici come è possibile scegliere un'area invece di un'altra? La risposta è una sola: la scelta non è stata fatta in maniera oculata e non posso che rispondere così, caro assessore, devo rispondere così, scartando a priori altre proposte che pure ci possono a ragione essere, ma io le scarto a pie' pari.

Vedete, io scarto ogni altra proposta perché pure ci può stare, ripeto. La scarto perché voi al mio posto avreste fatto la stessa cosa e la storia politica di Mesagne, la storia politica di questi ultimi anni direbbe proprio di no.

La Mesagne del futuro, Sindaco, è quella vista con gli occhi dei cittadini e degli operatori locali. Ci vogliono idee, obiettivi chiari, non serve solo definire un'area, ma soprattutto cosa fare di quell'area.

Ritengo che la complessa istruttoria per l'adozione di un simile strumento non possa essere rinchiusa tra le mura del palazzo, ma debba essere in ossequio a principi di trasparenza e di partecipazione promosso sul territorio un ampio dibattito; la trasparenza non deve essere uno slogan da usare solo e solamente in campagna elettorale. Sì, c'è stato un tavolo tecnico, un incontro con tecnici di aree, un incontro pubblico non granché partecipato, però quello che è veramente mancato e che non avete voluto fare è la vera partecipazione dei cittadini a questo nuovo processo.

Il limite di questo documento programmatico è probabilmente dovuto all'elaborazione troppo frettolosa e fatta solo da pochi intimi, che comunque ringrazio per il lavoro svolto. Loro non hanno colpe, è il metodo scelto dalla politica che io non condivido. Il

documento programmatico non parte da analisi adeguate e non definisce obiettivi giusti. Non ci dice, per esempio, prendo il caso della zona Glutti: l'Arcidiocesi è stata interpellata? Cosa ne pensa di questo progetto? Non ci dice quali sono gli immobili dismessi ed inutilizzati che le aree individuate hanno, non ci dice se si ha un progetto di nuove residenze sociali e se sì quali sono le aree interessate da questo?

Non ci dice se si ha intenzione di realizzare percorsi pedonali, ciclabili ed aree verdi e di tutto questo la vostra proposta non parla, manca, fatto grave, un raccordo con l'area vasta.

Potremmo dire ancora tanto, ma la cosa che mi preme sottolineare è che non si legge in questo documento l'idea di città; ci vuole l'idea di città, la città che non è solo fatta di muri, ma di cittadini consapevoli che hanno in testa un'idea di città accogliente, solidale, giusta, rispettosa dell'ambiente e che intende contribuire a realizzarla. Non pensiate che io mi stia inventando qualcosa.

Voglio farvi vedere due cose, basta andare su internet. Città di Apricena, non so nemmeno quanti abitanti abbia. "Consultazione pubblica sulla rigenerazione urbana. L'Amministrazione comunale di Apricena..." non ve li leggo tutti, fa un elenco di questionari che manda ai cittadini, ne leggo solo due da rispondere con poche righe quartiere per quartiere, cittadino per cittadino. "Quali sono le sue idee e proposte in tema di servizi da realizzare nell'area in cui risiede? Quali sono le sue eventuali idee e proposte per ridurre il degrado degli edifici e degli spazi aperti nell'area in cui risiede?". Tutto questo non fa che riportare a quanto detto ieri sera. A me è dispiaciuto non esserci all'ultima parte, ma mi dicono che è stata veramente esauriente nel senso della comunicazione. Oggi Brindisi porta in Consiglio questo documento. A parte l'analisi conoscitiva propedeutica delle varie aree, aree che poi elenca alla fine in delle belle schede tecniche, ogni zona prevede un'analisi attenta del territorio interessato con le caratteristiche, il sistema funzionale, ogni area, il contesto ambientale, il livello di accessibilità, lo stato di degrado fisico, la vocazione, c'è la valutazione generale dei fabbisogni evidenti, le prime proposte di intervento e le iniziative strategiche.

Concludo, Sindaco, chiedendo ancora una volta i motivi che hanno voluto che questo documento fosse un atto calato dall'alto sulla città, invece di farne un'occasione fondamentale di partecipazione e di sviluppo condiviso. Forse possiamo ancora essere in tempo ad intraprendere il percorso giusto per realizzarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono interventi?

Consigliere Di Donfrancesco, prego.

Consigliere Sabrina DI DONFRANCESCO

Buonasera. Un saluto a tutti, Presidente, Sindaco, colleghi consiglieri, cittadini che sono qui in quest'aula e cittadini che ci ascoltano per radio.

Forse siamo giunti all'atto conclusivo di un percorso che ci porterà ad approvare oggi il documento programmatico per la rigenerazione urbana. Ci sono voluti ben quattro incontri, sempre che questo sia l'ultimo, penso proprio di sì, per discutere e votare un documento lineare, quello stilato dall'assessore Semeraro coadiuvato dall'ingegnere Perrucci e da tutti gli uffici del Comune, che io personalmente li ringrazio per il lavoro svolto. Un documento nato dalle norme per la rigenerazione urbana, approvato dalla Regione Puglia con la legge 21 del 2008 e proprio perché scritto in riferimento ad una legge regionale è stato motivo di scandalo per tutta l'opposizione qui in quest'aula lo scorso Consiglio comunale. Opposizione che ci ha accusato a gran voce, invocando la stampa, scambiando forse l'aula consiliare con un Tribunale di aver copiato quasi come fanno i bambini a scuola. "Hanno copiato dal Centro Sinistra" così hanno urlato. Ma avete mai letto un verbale del Consiglio Comunale? Vi rendete mai conto di quello che affermate in questa assise? Noi abbiamo copiato da un provvedimento del Centro Sinistra? Ebbene sì e non è uno scandalo, siamo colpevoli allora per questo? Noi abbiamo rispetto per le istituzioni, siano esse politicamente amiche o meno.

La Giunta Vendola ha fatto una legge e noi l'abbiamo applicata. Tra di voi siede un Avvocato, il quale sa bene che le leggi si applicano e non si copiano, mi spiegate allora come fate a scambiare un'apertura del Centro Destra come un atto di debolezza della Giunta Incalza? Avevamo i numeri per votare il documento già dalla prima seduta, ma con segno di responsabilità e democrazia abbiamo accettato una vostra proposta e rinviato il tutto, ma io non ci sto, non ci sto più a leggere sui giornali le vostre dichiarazioni,

dicendo: "L'opposizione ha messo KO il Consiglio comunale". Ora siamo in quest'aula dove tutto ciò che diciamo viene messo a verbale e resterà ai posteri, per questo vi invito a spiegare a me ed a tutti coloro che ci ascoltano perché un provvedimento se presentato dal Centro Sinistra va bene, ma se lo stesso è firmato dal Centro Destra è da buttare? Mesagne con la Giunta Sconosciuto non ha avuto i finanziamenti per il recupero delle periferie? Non era un'Amministrazione brava a copiare o meglio a leggere? Vi chiedo il perché. Questi, signori miei, è pura partitica e Mesagne oggi ha bisogno di altro.

Ci sono gravi problemi socio economici e di disagio abitativo che vanno risolti anche in fretta. Un esempio, nel centro storico a venti metri da qui c'è ancora gente che vive in delle case senza fogna ed acquedotto e sono costretti ad usare l'acqua della fontana per potersi lavare e l'uso personale. Questo ci deve far riflettere perché siamo nel 2008. Quest'anno venuta a conoscenza della situazione la Giunta Incalza ha deliberato per risolvere il problema; la Giunta di Centro Destra, quella che sa solo copiare, come qualcuno di voi dice. Un mio professore sosteneva che va bene copiare, ma a patto che si copi bene e si comprenda ciò che si copia.

Con o senza di voi andremo avanti a questo punto, ma vi prego di essere onesti con tutta la città. L'ho già detto nel primo Consiglio comunale, Maggioranza ed opposizione devono lavorare insieme sia nel rispetto dei singoli ruoli che nelle istituzioni, avendo come scopo unico la crescita della nostra comunità. L'invito è al voto unanime come segno di responsabilità per l'approvazione del documento programmatico della rigenerazione urbana. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Molfetta Pompeo.

Consigliere Pompeo MOLFETTA

Signor Presidente, signor Sindaco, io voglio sperare che i posteri tengano qualcosa di meglio da fare che leggere i verbali di questo Consiglio Comunale. Non avevo intenzione di intervenire, oggi mi ero proposto come buon viatico per il mio processo di beatificazione di fare la colomba, ma questo intervento mi ha proprio sollecitato sul valore del copiare.

Volevo fare la colomba perché tutto sommato, l'avevo detto qualche sera fa all'incontro che abbiamo tenuto insieme il Centro Sinistra, tutto sommato l'opposizione ha fatto il suo mestiere, lo ha fatto bene, lo ha fatto utilizzando al meglio le sue prerogative che gli consente le legge, lo ha fatto bene utilizzando al meglio gli spazi e le opportunità che la maggioranza gli ha offerto, per cui è intervenuta in tutte le sedi proprie, non credo che abbiamo fatto grandi sollecitazioni neanche sulla stampa mi pare. Su questo poi tornerò perché è interessante questo fatto. Siamo intervenuti nella conferenza dei capigruppo, nelle commissioni consiliari, anche negli incontri pubblici quando ci è stata data l'occasione di partecipare, in Consiglio Comunale. Abbiamo organizzato un'iniziativa, io dico meritoria dal punto di vista proprio politico perché non è cosa di tutti i giorni avere a disposizione l'estensore di una legge per capirne il senso politico e per avere ragguagli e delucidazioni su una serie di perplessità che questo Consiglio si era trascinato dietro da tre sedute.

C'era di che essere soddisfatti perché tutto sommato si aveva come l'impressione che il Centro Destra ha colto qualche elemento di analisi che il Centro Sinistra ha offerto forse con la rudezza che appartiene al ruolo, ma che comunque sembrava che si producessero degli effetti: la trasposizione del Consiglio Comunale, il rinvio, il prendere atto di alcune leggerezze amministrative, che poi non è che sono leggerezze di poco conto perché danno il senso e la misura del peso specifico che hanno in questa legislatura le istituzioni, di quanto pesa la Giunta, di quanto pesa il Consiglio Comunale. Io sono contento della Presidenza di questo Consiglio comunale perché ad un certo punto ho visto come se ci fosse la necessità di rivendicare ruolo e funzione di questo Consiglio comunale di fronte ad una Giunta che effettivamente ha bisogno di essere - mi permetto di esprimere una valutazione - controllata dalla sua parte politica perché fa leggerezze che non sono leggerezze ma pesantezze e glielo avevamo detto, avevamo dato dei contributi importanti in questa direzione.

Gli strumenti urbanistici funzionano così: adozione, fase delle osservazioni, approvazione. Queste cose sono di pertinenza del Consiglio comunale perché la materia che riguarda il territorio, che tocca interessi vivi di tutti i cittadini, è una materia che appartiene al Consiglio comunale, la Giunta esprimesse una valutazione di orientamento, ecc., ma la Giunta non fa atti, non sono necessari,

mentre è necessario l'approfondimento del Consiglio Comunale e noi l'avevamo detto in prima battuta, di primo acchito, glielo disse Damiano Franco, il primo giorno.

Io ho dato solo un contributo di tipo tecnico per dire: "Non vi fate spingere la mano dalla questione del tempo, non c'è nessuna perentorietà". I novanta giorni vanno intesi novanta più quindici e nel corpo della legge non c'è nessuna perentorietà, ci sono termini ordinatori che funzionano come orientamento di massima, ma l'art.3 - e lo dissi io in Consiglio comunale - prevedeva la possibilità che comunque si possa andare oltre con l'intervento dei privati. Ma con l'intervento dei privati? Certo, la coprogettazione, insieme con è un elemento essenziale per la pianificazione strategica. Voi quindi di questo privato vi dovevate già preoccupare e lo dovete fare, se non l'avete fatto finora, in futuro perché si svilisce la pianificazione strategica secondo le leggi della rigenerazione urbana, così come a proposito dell'area vasta, se non c'è un contributo, un coinvolgimento, una cooperazione con il privato, con il privato sociale e con il privato economico dice la legge.

Il privato bisogna reclutarlo in questa esperienza, quindi non c'era nessuna preoccupazione temporale, ve lo abbiamo detto. Vi disse il dottore Mingolla - mi permetto - che non capisce niente di urbanistica in prima seduta di commissione consiliare che manca l'analisi del bisogno, non si capisce perché avete individuato certi ambiti territoriali. Ora è arrivata la Barbanente a sottolineare l'importanza dell'analisi dei bisogni, diceva lei: "Non partite dagli obiettivi perché gli obiettivi possono essere un dato concettuale astratto che si possono elaborare come una esercitazione teorica all'interno di una stanza chiusa, guardate i bisogni della genti" dice la Barbanente. Siccome lui non capisce niente di urbanistica, aveva detto una cosa così, una cosa importantissima. Noi avevamo degli strumenti per fare una buona analisi dei bisogni.

Questa città ha prodotto studi sul territorio sull'assetto sociale ed economico straordinari, io voglio citarvene alcuni: i piani sociali di zona, il profilo di salute della città, a proposito di città sane, il GIS sull'urbanistica dell'Età messapica. Una cosa grossa, una cosa che ha una valenza culturale straordinaria. Siccome la cultura pesa in queste cose non ne ha parlato nessuno, eppure è uno studio poderoso fatto insieme con l'Università del Salento, una cosa importante, certamente sarebbe stato un elemento meritorio di valutazione soprattutto quando si parla di rigenerazione a proposito del centro storico, in cui questa valenza culturale è pregnante, fondamentale, ma c'erano altri elaborati che l'Amministrazione nel tempo ha prodotta, c'erano i contratti di quartiere.

Poi abbiamo detto: "Va bene, aiutateci con delle relazioni di settore che possano magari supportare i dati analizzati" perché anche il fotogramma che voi rendete della nostra città è un fotogramma vecchio perché si fonda su dati che sono vecchi di cinque, di sette, otto anni, dieci anni e Mesagne è profondamente cambiata, per cui bisogna rifare un'analisi fatta per bene, utilizzando al meglio gli strumenti ed utilizzando soprattutto il confronto con la gente, perché gli studi servono, ma poi possono essere distanti, lontani, possiamo scoprire tante cose nuove se noi andiamo a parlare con i nostri cittadini.

Così come avevate inteso la partecipazione era un percorso assolutamente asfittico, senza prospettiva, non coglieva il senso della legge.

L'avevamo detto noi e c'era stata la replica da parte vostra, per cui dici: "No, ma c'è sempre tempo per la partecipazione, perché la partecipazione deve essere esperita soprattutto nella fase attuativa, quando si va alla elaborazione del progetto, allora la gente deve essere coinvolta". "No - dicevo io - è fondamentale che la partecipazione si inneschi nella fase propedeutica, nella fase in cui inizia a costituirsi il processo decisionale sugli orientamenti di fondo, è lì che si gioca la partita". Anche nella definizione di perimetrazione delle aree lo dicevo io, per fortuna ieri lo diceva l'assessore regionale, partecipazione prima, durante e dopo.

Prima, nella fase di indicazione delle linee progettuali, nella redazione del documento programmatico, nella perimetrazione delle aree; durante, nella fase esecutiva in cui si vanno ad elaborare i progetti che li devono fare insieme Ente pubblico e progetti privati che si devono attrezzare, devono fare protocolli d'intesa, devono fare strumenti di collaborazione, per cui c'è una progettazione sinergica che viene dal pubblico e dal privato; in fase esecutiva ed in fase realizzativa con un monitoraggio costante nel tempo degli effetti che la legge sta producendo sul territorio.

La partecipazione quindi prima, durante e dopo, la partecipazione sempre. L'avevamo detto noi, si poteva eclissare, l'ha detto la Barbanente. Il fatto dell'idea guida ci devo tornare dopo.

Siccome tutto sommato girava l'idea che a prescindere dalla Barbanente questo contributo, questa forte iniziativa politica dell'opposizione era stata in qualche modo colta, perché c'era l'evidenza pubblica dell'approssimazione con cui era stato elaborato il

documento nella sua prima stesura, io ero convinto che noi ci saremmo trovati di fonte ad un altro documento, non solo nella ripermetrazione delle zone C, che è già un passo che vi riconosco sembra una conquista dopo aver scalato l'Everest, ma c'era stato un confronto tra le associazioni ambientaliste, le associazioni di costruttori per arrivare a definire cosa? L'inclusione eventuale del 10% delle aree agricole, con la garanzia che poi ci doveva essere un contrappeso, uno scomputo nella definizione del progetto, per cui quel 10% andava raddoppiato in termini di recupero di aree da destinare a verde pubblico, a standard, ad aree permeabili.

La legge quindi aveva fatto uno sforzo enorme per perimetrare in alcuni casi con queste condizioni specifiche le zone E, le zone agricole, ma la zona C non esiste proprio, quindi non è che doveva venire l'impulso dall'opposizione, non è che doveva arrivare l'insidia del ragionamento che faceva il consigliere Damiano Franco che diceva: "Quali zone C? Qua si apre una prospettiva di processi speculativi che non riusciremo mai a controllare". Non bisognava neanche arrivare a tanto, ad insinuare la scarsa trasparenza in questo processo, ma lo dice la legge: le zone C sono densamente urbanizzate e qualche volta, in circostanze particolari, a condizione che le zone agricole... Evidentemente anche questa parte che sta qui inserita... Se voi avete tolto le zone C dovete togliere anche questa parte perché è un controsenso in cui dite: "Eventualmente si possono inserire zone C a condizione che vengono destinate a standard". Non esiste, lo diceva l'altra sera l'assessore. Non esiste, non è possibile.

Ci potevamo accontentare dicevo io ai compagni, agli amici... Mo' c'è un interesse superiore, noi la nostra battaglia l'abbiamo fatta, la nostra visibilità l'abbiamo avuta, abbiamo contribuito a cambiare il corso della pianificazione strategica a Mesagne, mo' abbiamo un interesse prevalente: quello di arrivare ad approvare tutti insieme un documento nuovo che dia il senso di una pianificazione seria e che dia lustro ad una città che su questo tema vanta una storia ed ha un riconoscimento pubblico sul piano regionale, che qua le cose da questo punto di vista si fanno bene.

Dovevamo recuperare da questo senso.

Io ero una potenziale colomba e mi guardavano male, dicevano: "Proprio tu!", poi ho letto il documento ed altro che falco, un'aquila reale. Perché? La cosa che cambiò dal punto di vista dell'impatto psicologico l'umore del Consiglio Comunale quando tutti rimanemmo sbalorditi era legato non a tutte queste questioni che si potevano assorbire perché voi eravate pronti ad approvare il documento tre sedute fa, per voi andava bene o sbaglio? Voi eravate pronti, avevate i numeri, la maggioranza, il documento, non c'erano le fotografie, ma si potevano mettere dopo, quindi eravate pronti per approvare quel documento e non l'avete approvato perché? Perché è stato un pugno nello stomaco, un atto che non si può tollerare sul piano proprio dell'intelligenza aver scoperto che questo documento era copiato. Altroché, eccome si può copiare, il documento della pianificazione urbanistica della città si può copiare. Questo fatto vi aveva tramortito. Siccome era brutto sentirselo dire, noi non lo abbiamo più ripetuto per onestà intellettuale, per rispetto dell'Amministrazione pubblica. Io non l'ho detto più da nessuna parte, i giornali non hanno riportato che il documento della prima stesura era copiato. Noi ieri avevamo l'occasione pubblica per scialare di nuovo "L'hanno copiato" e non lo abbiamo fatto per pudore e rispetto di questa Istituzione.

Quando ho scoperto che questo è ricopiato, allora, scusate, siamo all'inverosimile. Siccome che l'altra volta si capiva bene come se fosse copiata la prima parte. La prima parte era copiata dal discorso di presentazione della legge in Parlamento regionale da parte di Vendola e l'assessore Barbanente; non si poteva proprio umanamente tollerare che le prime pagine fossero pari pari rispondenti al discorso di presentazione della legge in Consiglio regionale. Siccome il Consiglio regionale deve poi valutare questo strumento, se vanno a leggere cose che hanno scritto, che figura!

Allora la prima parte è stata ricomposta come un puzzle e non sembra copiata.

Va bene, tanto sono considerazioni di carattere generale, tanto sono in riferimento alla legge, tutti fanno così, così fanno tutti, però qua è copiata tutta la seconda parte ed è rimasta così perché dice: "Tanto questa o non la legge nessuno o nessuno va a vedere da dove proviene o che è così generica che è insulsa, insignificante che non ci darà peso nessuno". Questa seconda parte che parte dagli obiettivi della riqualificazione urbana, pagina 18, è copiata da questo documento che è la Carta Audis della rigenerazione urbana che è un documento di indirizzo politico generale che si sono dati un consorzio di Enti pubblici e privati, tra cui il Comune di Bergano, il Comune di Firenze, il Comune di Forlì, il Comune di Milano, il Comune di Modena, il Comune di Padova, il Comune di Ravenna, il Comune di Rho, il Comune di Roma, il Comune di Sesto San Giovanni, e via, non c'è un Comune che scende sotto la Pianura Padana; società ed istituzione, ne prendo alcune: associazioni costruttori edili di Napoli, Arsenal di Venezia, Auchan Rinascente,

Centro Internazionale città di acque, Istituto nazionale di urbanistica, cioè una serie di Organismi pubblici e privati del nord prevalentemente che si sono messi insieme e si sono dati una di indirizzo per cosa? Attenzione! Per la rigenerazione urbana di aree dismesse con una forte caratterizzazione metropolitana. A che cosa si riferisce questa carta, questo documento? Per esempio scali portuali dismessi, aree industriali abbandonate, periferie popolari degradate, e questi gruppi si sono messi insieme con queste associazioni private e si sono dati delle carte di indirizzo.

Voi capite bene, come si fa a dire che gli obiettivi di riqualificazione urbana, di inclusione sociale, di sostenibilità ambientale del Comune di Mesagne sono pari pari gli obiettivi della Carta Auris di rigenerazione urbana di Milano, ecc.

Tutta questa seconda parte che riguarda la sostenibilità urbana copiata; sostenibilità urbanistica copiata; sostenibilità architettonica copiata; alcuni copiati in modo strano: primo e quarto capoverso, secondo e terzo capoverso, non si capisce perché. Alcune cose copiate lasciando proprio

platealmente capire che non è una cosa che riguardava noi. Poi mi avevano detto: "Sì, però hanno aggiunto qualche cosa che conclude, alla conclusione c'è qualcosa". Io sono andato a vedere che cosa c'è a questa conclusione ed allora quando conclude questa diserzione di carattere generico sulla quantità urbana in senso lato, sulla qualità ambientale, ecc. chiude così, c'è la chiusura di tutto questo ragionamento Attraverso la giusta sintesi degli obiettivi di qualità finora delineati questa Amministrazione promuoverà iniziative strategiche e programmi di rigenerazione urbana che in linea con il disposto della legge regionale prevedono..." e fa un elenco. Questo elenco è esattamente l'Art. 4 della legge.

Voi capite che questo documento se cambio il fotogramma del di dietro e metto Vigevano, metto Porto San Gervasio, metto Carrapi, è la stessa identica cosa? Che questo è un canovaccio che va bene per tutti? Dove sta la mia città? Dov'è la mia città? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Molfetta. E' sopraggiunto nel frattempo il consigliere Molfetta Carmelo. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Guarini

Consigliere Augusto Antonio GUARINI

Buonasera. Un saluto al Sindaco, al Presidente, ai consiglieri ed a tutti quanti ci ascoltano. Iera sera in occasione dell'incontro con l'assessore Barbanente abbiamo appreso come onestamente avete ammesso che da molti anni a Mesagne non si parla di politica urbanistica e con la stessa onestà dico che la legge regionale 29 luglio 2008 n.21 è la cosa più bella che il Governo Vendola e principalmente l'assessore Barbanente abbia prodotto. La legge si colloca tra urbanistica e politiche sociali, da un lato la comunità e l'esperto in grado di fornire indicazioni ai progettisti per sviluppare soluzioni rispondenti ai bisogni reali, dall'altra dà la possibilità ai Comuni di avvicinarsi alle problematiche della città realizzando un'integrazione virtuosa tra urbanistica, socialità ed ambiente. Questa legge introduce concetti tesi al riuso ed alla riqualificazione; sostenibilità ambientale, integrazione e partecipazione degli abitanti caratterizzano la legge sulla rigenerazione urbana che abbraccia non solo aspetti fisici, ma anche gli aspetti economici del degrado urbano, ponendosi come obiettivo la sostenibilità ambientale. Sono sicuro che questi progetti e queste idee non nascono nel 2008 con questa legge, ma parte del Centro Sinistra le ha lavorate molti e molti anni or sono perché adesso non contribuisca o non ha contribuito alla realizzazione sfruttando le opportunità e le aperture che l'assessore, il Sindaco e tutto il Centro Destra gli ha offerto non è molto chiaro. Forse una risposta l'ha data il consigliere Franco quando sempre sullo stesso argomento nella seduta consiliare del 27 ottobre 2008 ha affermato "Mai uno di noi avrebbe pensato di trovare dei supportes su questa legge da parte del Centro Destra". Siete prevenuti, ci sottovalutate, non apprezzate il lavoro svolto dall'assessore e dai tecnici del Comune.

Il consigliere Damiano Franco interviene fuori microfono

Consigliere Augusto Antonio GUARINI

E' scritto nel verbale, consigliere Franco... Hanno riportato male. A proposito dei tecnici del Comune vorrei fare un mio personale ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto, anche se andrebbero approfondite le voci che ci sono in giro secondo le quali pare che un funzionario si sia rifiutato di collaborare su questo progetto perché non in linea con le proprie idee politiche. Se ciò corrispondesse a verità sarebbe gravissimo visto che si tratta di un funzionario pubblico. Sottolineo "pubblico". Mi riservo a tal proposito di fare un'interpellanza. Vorrei tranquillizzare il consigliere

Pompeo Molfetta, rispetto all'intervento di ieri sera che noi non vogliamo buttare via il bambino con l'acqua sporca, ma oggi il bambino ci è stato affidato ed è nostra intenzione nel rispetto di quanto di buono è stato fatto in passato poter migliorare e cogliere le opportunità di recupero nell'interesse del paese e si riducano quelle periferie a cui lei faceva riferimento ieri sera.

Approfitto dell'occasione per spiegare al giornalista di un giornale locale che su un articolo si chiedeva perché mi ero astenuto sulla richiesta di sospensione del Consiglio del 27 ottobre sullo stesso argomento. Ebbene, io ero convinto che sarebbe stato inutile viste le intenzioni manifestate dall'opposizione tentare ogni forma di collaborazione. Poi mi sono lasciato convincere da quelli che sembravano i buoni propositi dell'opposizione nel verificare da quando decorrevano i fatidici novanta giorni in modo che ci fosse il tempo per condividere il percorso ed affinché anche il Centro Sinistra desse il proprio contributo. Questo mio convincimento si era rafforzato nei giorni successivi e nelle due conferenze dei capigruppo dove unanimemente si è deciso il percorso per arrivare a questo Consiglio, raccogliendo quanto proposto dal consigliere De Leo.

E' stato così composto, così come confermato dall'assessore Semeraro, un gruppo di lavoro formato dai responsabili dell'ufficio contratti, lavori pubblici, servizi sociali, economia, ambiente ed attività produttive che ha lavorato dal 2 novembre al 6 novembre al fine di formulare il documento presentato ai cittadini in commissione consiliare congiunta il 6 novembre 2008.

Più volte è stato ribadito che il documento non era blindato, poteva essere condiviso, emendato o modificato. In quell'occasione è stato precisato che rispetto alla prima formulazione c'erano state delle modifiche, delle integrazioni, delle specificazioni sulle procedure successive da seguire nei programmi integrati, che come ha sottolineato l'ingegnere Perrucci costituiscono il cuore della rigenerazione urbana.

Va detto inoltre che i tecnici nel redigere il documento hanno tenuto conto di quanto è stato detto nei precedenti Consigli Comunali. Il documento è stato messo a disposizione dei consiglieri e degli assessori nello stesso momento e cioè il 6 novembre 2008, il primo. Tutti siamo stati invitati a proporre delle modifiche e soprattutto a dare un contributo nel rispetto del percorso che ci eravamo dati. Purtroppo però quello che ho detto sinora appartiene a quanti hanno la volontà di fare qualcosa per il bene della città, ma viene puntualmente denigrato da chi non vuole far fare. Vi siete calati letteralmente nel ruolo di opposizione, nel senso che vi opponete a prescindere, ci date dei leninisti - rispondo a quanto attribuitoci - "Quando non sai cosa fare, agisci". Per quanto mi riguarda quando non so cosa o come fare ho l'umiltà di chiedere e di non nascondermi e puntualizzo che non ho mai dato adito a nessuno di pensare che la democrazia ed il confronto siano un impaccio o una cosa inutile.

A quanti di voi ci accusano di non conoscere il significato dell'espressione "Tenuto conto" sento di rispondere che noi abbiamo dimostrato con i fatti che sappiamo cosa significhi "Tenuto conto" visto che abbiamo tenuto conto delle vostre richieste di rimandare il Consiglio Comunale all'11 novembre prima e di conseguenza abbiamo tenuto conto del percorso da voi indicato per arrivare al Consiglio. Terremo conto in futuro, vista l'esperienza acquisita, se ascoltare voi in quanto rappresentanti della città o direttamente i cittadini, visto che i gruppi consiliari di opposizione hanno comunicato attraverso la stampa locale di essere di fatto maggioranza in questo Consiglio comunale e nel paese, in quanto il rinvio del punto all'ordine del giorno che stiamo discutendo nella giornata di oggi sarebbe stato determinato dall'essere maggioranza. Ho avuto modo di ascoltare nella riunione delle commissioni consiliari congiunte sempre sull'argomento rigenerazione urbana il consigliere Indolfi, il quale ad una specifica richiesta da parte dei consiglieri del Centro Destra di farsi promotore di un documento alternativo al nostro e/o a proposte integrative al documento in questione ebbe a rispondere: "Mica noi siamo la maggioranza!".

Cari consiglieri dell'opposizione, mettetevi d'accordo, o ha valenza ciò che avete riportato sulla stampa ed ovviamente in modo coerente dovevate fare delle proposte concrete, altrimenti dobbiamo ritenere che le affermazioni spontanee e politicamente ingenui del consigliere Indolfi rappresentano la reale posizione espressa attualmente dai gruppi di opposizione della Giunta Incalza.

Caro consigliere Indolfi, sentiremo ancora nei suoi interventi espressioni come "Mi sarei aspettato... Adesso cosa ci proponete? Io mi sarei aspettato personalmente..." ecc.

Nella stessa circostanza il consigliere Carmelo Molfetta riferiva "Gli assessori sorpresi più di una volta con le mani nella marmellata ed altri che vedremo". La prego di chiedere scusa per quanto detto nella foga di quel Consiglio oppure espliciti meglio, così da darci la possibilità di difenderci

legalmente allo stesso modo quando è stato affermato "Incalza è un bugiardo"; in quell'occasione mi risulta abbia scelto di non chiedere scusa.

Avevamo la speranza di un vostro contributo propositivo che purtroppo non c'è stato. Non mi sbagliavo quando istintivamente non volevo rimandare il Consiglio, così come per l'area vasta potevate dare un contributo e non l'avete fatto. Non avete voluto neanche che l'assessore regionale Barbanente - che ieri sera ha fatto una cosa bellissima, perché è sicuramente una persona eccezionale anche a vedere il curriculum per quanto di buono ha detto e che tra l'altro era perfettamente in linea con quanto abbiamo riprodotto con questo documento, con la delibera di Giunta e con quanto è stato fatto, al di là di quanto è stato detto anche questa sera - desse un contributo istituzionale e non al partito.

Qualcuno di voi sere fa obiettava queste affermazioni dicendo: "Che c'è di male? I partiti sono il sale della democrazia". E' vero, ma troppo sale fa male e quindi l'invito a tutti è il solito: anteponiamo gli interessi della città a quelli dei partiti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Carmelo Molfetta.

Consigliere Carmelo MOLFETTA

Saluto tutti, signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, colleghi consiglieri, cari cittadini e concittadini. Scusate per il ritardo, ma sono stato preso da motivi di lavoro. In occasione di questo argomento in discussione che si accinge ad arrivare verosimilmente, non sappiamo, dipende dalla

sensibilità del Sindaco, dell'assessore, della Giunta, delle cose che sono state già dette. Dipende dalla sensibilità che la Giunta mostrerà rispetto alle argomentazioni che noi stiamo portando nel corso di questi giorni. Se non ho perso i conti siamo alla quarta seduta di Consiglio comunale, discutiamo sempre dello stesso argomento, ogni volta si approfondiscono temi ed aspetti della questione. Avremmo preferito parlando di questa materia cominciare a parlare della visione urbanistica generale della città, avremmo preferito cominciare a parlare del futuro della nostra città,

del perché una volta adottato il Piano Regolatore per tanti anni rimane fermo e poi diventa vecchio. Già questo fatto è normale, cioè questo lo comprendiamo tutti, l'iter procedimentale della formazione di un piano, di un atto amministrativo che comporta questi vari passaggi anche a voler

restringere comunque c'è sempre il momento in cui arriva alla fine questo procedimento ed è già tardi rispetto a qualche evento che nel frattempo si è verificato.

Ho trovato pertinente la domanda dell'amico Roberto Distante all'assessore Barbanente quando poneva il problema: come si fa a rendere attuali gli strumenti urbanistici oppure un altro tipo di piano? Per uno che fa il mio lavoro questo è un argomento sensibile.

In alcune materie c'è l'interpretazione estensiva di una norma, in altre materie c'è l'interpretazione in materia economica, c'è l'economia creativa, insomma è un problema quello di dare attualità ad una norma pensata, magari anche da altre persone diverse da quelle che siedono o siederanno in questo consesso comunale, è un problema obiettivo. Per esempio ricordo le famose norme di salvaguardia che in qualche modo cercavano di risolvere questo problema, quelle norme cioè che consentivano, che però erano anche una ulteriore vessazione per il cittadino perché quando si chiedeva un atto, quell'atto doveva essere conforme allo strumento vigente e non doveva essere in difformità a quello approvando, per cui la richiesta del povero cittadino doveva sottostare a due filtri. Era un tentativo per dare una risposta a questa domanda.

Avremmo quindi preferito che di questo argomento si cominciasse finalmente a parlare in modo analitico, in modo concreto. Poi spesso succede che in questi frangenti ci si faccia prendere un po' dai rispettivi ruoli, ma non mancano scatti di onestà intellettuale, per cui l'assessore, il collega Giuseppe Semeraro dice che chiede scusa per non avere colto il problema della scadenza del termine dei novanta giorni facendola slittare di quindici giorni, giustamente dice che bastava leggersi il Regolamento regionali e tutti avremmo risolto questo problema senza fare la richiesta. E' un gesto di umiltà.

Così come credo che sia stato anche uno scatto di sincerità quello di ieri sera sempre dell'assessore quando ha detto: "Avrei preferito partecipare questa sera mostrandovi il documento programmatico". Sotto certi aspetti è un mezzo autogol perché probabilmente spiega il motivo per cui si è tanto insistito per fare prima dell'iniziativa di ieri sera il Consiglio comunale, ma queste possono essere mie deduzioni non suffragate da nessuna forma probatoria, però il fatto è questo.

Tutta questa cosa che doveva servire a far discutere in questo Consiglio Comunale un argomento che coinvolge tutti, poi succedono le cose che sono successo.

Succede anche che per rispondere alle nostre osservazioni si ritiene che la posizione offerta dal Centro Sinistra non sia un contributo. Questa è una cosa abbastanza strana, sotto certi aspetti si comprende la forma dialettica, ma poi dobbiamo anche essere onesti. Come si fa a dire che non è un

contributo quello che finora il Centro Sinistra ha dato? Veramente si voleva approvare la prima stesura di quel documento? E se quel documento oggi è ancora in discussione - non voglio ipotecare il risultato finale di questa assemblea - se questo Consiglio non ha licenziato quel documento, non voglio che sia dato merito ad alcuno, avremmo fatto una bella figura come Consiglio Comunale licenziando quel documento? Se non si è licenziato in quella forma, non è forse ascrivibile al contributo che abbiamo dato noi?

Si dice rispetto a tante osservazioni che abbiamo posto, lo ha detto il Sindaco nella seduta del 27 ottobre a pagina 31, "Ci dimentichiamo che abbiamo preso possesso del Governo del paese a fine maggio". Questa è una dichiarazione che ieri sera il Sindaco ha corretto, ha detto: "Siamo operativi da fine maggio", ha corretto questo piccolo refuso froidiano, in cui, manifestando apertamente una sorta di idea illiberale, si ritiene che la rappresentanza, che è il risultato del voto, confluisca poi in una sorta di proprietà del potere di governare e quindi abbiamo preso possesso da soli pochi mesi. E' una dichiarazione brutta ed antipatica in sé considerata, è una dichiarazione che il Sindaco non doveva fare, è una dichiarazione che la stampa locale ha riportato censurandola, una stampa locale che spesso viene aggredita anche fisicamente e che cerca in qualche modo di tirare la giacchetta. Le cose non stanno così, cioè noi tutti qua dentro non prendiamo possesso di niente, signor Sindaco. Il cordone ombelicale che ci unisce ai cittadini e che consente di stare qui è il voto, non è un atto di proprietà. Noi siamo qui pro-tempore, ognuno nel nostro ruolo qui è pro-tempore, non c'è un atto di proprietà che ti fa prendere possesso del Governo.

Il Sindaco interviene fuori microfono

SINDACO

Non accetto queste correzioni da matita blue, a me... Non ripetere in un'aula consiliare, siamo stanchi di avere lezioni di italiano. Mi dispiace intervenire interrompendo, chiedo scusa, ma certe accuse non le merito assolutamente, non me ne posso fare carico perché nella foga del discorso ognuno, come è accaduto e come è stato rimproverato da altri, può accadere che si dica qualcosa che non è un possesso nel senso di proprietà di uso e di abuso. Quando si sbaglia un termine e si riflette sullo stesso vuol dire che si ha la sensibilità di capire come si può anche andare incontro alle problematiche di diversa natura, ma certo è che in questa aula ci state bocciando sin dal primo Consiglio. Allora gli esami di riparazione non sono consentiti, voi ci state bocciando, prendiamo atto, in questo caso prendiamo atto che ci state bocciando, ma è chiaro che proprio democrazia vuole che noi si continui ad operare con una certa tranquillità per cercare di fare qualcosa di buona non di cattivo, non volontariamente contro il bene del paese, né contro tutti i consiglieri che compongono il Consiglio Comunale, non abbiamo assolutamente questa intenzione. Vi prego, consigliere Molfetta, di non farmi lezioni elementari di italiano, perché credo di essere stato sempre attento ad usare i sostantivi giusti. Chiedo scusa se ho interrotto.

Consigliere Carmelo MOLFETTA

Mi dispiace che il Sindaco abbia preso sul piano personale questo mio rilievo, mi dispiace questo fatto, però il Sindaco insiste su questo aspetto ed io devo ricordare che non è la prima volta che usa espressioni appropriate del ruolo che qui svolgiamo. Non intendo insistere su questo fatto e se il Sindaco ritiene che questo fatto lo tocchi sul piano personale me ne dispiace, però io devo svolgere il mio ruolo di consigliere comunale e che è un ruolo che mi deriva dall'essere rappresentante perché era questo il concetto che io volevo sviluppare, l'essere rappresentante. Il cordone ombelicale che ci lega ai nostri cittadini, agli elettori è il voto. Il voto qui porta alla rappresentanza e solo dopo c'è il Governo. Anche il Sindaco, che pure è eletto direttamente dal popolo, è un rappresentante ed in quanto tale tutti qui svolgiamo il nostro compito con umiltà. Posso parlare del termine che spesso il Sindaco usa dicendo che con umiltà vuole fare il Sindaco?

Siccome è un termine spesso usato. Anche qui, Sindaco, io devo riferire questa cosa. Nessuno di noi di tutti e venti i consiglieri comunali vive di politica, per quanto, devo anche dire, questo fatto di per sé solo non sarebbe disdicevole perché se uno svolgendo attività di politico lo fa per missione, per funzione di rappresentanza, per spirito di appartenenza, non c'è nessun pregiudizio su questo. Nessuno di noi qui. Qui ci sono professori, maestri di scuola, medici, funzionari, impiegati, tutti svolgiamo il nostro ruolo con umiltà, non è consentito a nessuno, neanche al Sindaco arrogarsi il principio generale in virtù del quale secondo lui solo egli volgerebbe il suo ruolo con umiltà.

PRESIDENTE

Consigliere, dopo questa parentesi chiarificatrice, possiamo tornare all'argomento dell'ordine del giorno?

Consigliere Carmelo MOLFETTA

Torniamo all'argomento, anche se questo è l'argomento, perché l'argomento che viene contestato al Centro Sinistra è quello di non aver dato un contributo. Se la chiave di lettura della nostra attività di consigliere comunale viene letta in questa chiave, io devo rispondere in questi termini: è una chiave di interpretazione del nostro ruolo. E' un ragionamento che sto facendo, signor Presidente, non è una divagazione, sto cercando di legare questo mio intervento alla critica che ci viene posta. È stato già detto che questo documento doveva essere un documento nuovo e non lo è, anzi c'è una promessa, c'è una solenne promessa dell'assessore al Consiglio Comunale del 29 ottobre quando dice: "Nel prossimo Consiglio Comunale un nuovo documento sarà approvato". Per la verità ci mette una riserva nel dire: "Salvo imprevisti", ma era giusta la riserva per dire che l'assessore si poneva questo problema, pag. 5 della trascrizione del Consiglio comunale del 29 ottobre.

Documento nuovo che non è, documento nuovo che non è per le ragioni che sono state esposte e per altre ragioni, però io voglio insistere su un altro aspetto, voglio insistere sull'aspetto della partecipazione. Quello che io avevo detto nei vari passaggi che la partecipazione doveva intendersi una condizione procedimentale, l'assessore Barbanente ieri sera ha detto che è anche oltre questo, "Non è uno strumento - ha detto l'assessore ieri sera - è l'essenza" e qui dobbiamo capirci se l'opposizione suggerisce oppure solleva oppure denuncia a seconda il livello a cui vogliamo assestarci, che non c'è, non c'è stata o c'è insufficiente partecipazione è o non è un contributo a che quel documento sia poi un documento varato adeguatamente? Veramente c'è qualcuno che crede che noi possiamo anche invadere il campo dell'assessore dicendo: "Mettila questa zona, togli quest'altra, inserisci quella via piuttosto che quest'altra"? Veramente si crede che la città è così povera intellettualmente da ritenere che il motivo per cui noi dovremmo dare il contributo è indicare una strada o toglierne un'altra?

Per fortuna non è più così, noi poniamo dei problemi. Svolgiamo un ruolo che è quello dell'opposizione, solleviamo questioni; abbiamo denunciato che una prima parte del documento era copiata, questa sera il consigliere Pompeo Molfetta ribadisce che anche l'altra parte del documento è

copiata. Diciamo che non c'è stato il procedimento partecipativo che avrebbe dovuto portare alla stesura di un atto consensuale, come si chiama oggi "urbanistica consensuale" e non c'è stato. A questo punto io mi aspetto che anche rispetto alle cose che sono state dette ieri sera di massima tranquillità, l'assessore regionale ha detto che non ci sono scadenze, non ci sono mannaie scadute il termine di questa sera, a cui peraltro si arriva avendolo io chiesto anche altre volte, ma che sempre rifiutato, rigettato e puntualmente siamo

arrivati anche a questa sera, di fronte alla disponibilità a discutere di qualche cosa che coinvolga direttamente e concretamente la città, l'arroccamento è: questo è il documento, però è un documento che, come dice il collega Pompeo Molfetta, non riguarda la città di Mesagne. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Molfetta. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono interventi possiamo dichiarare chiusa la discussione e procedere alla replica da parte dell'assessore, dopodiché faremo l'emendamento che è stato presentato e provvederemo al voto. Prego, assessore Semeraro.

Assessore Giuseppe SEMERARO

Mi sono appuntato poche cose che vorrei ribadire, soprattutto partendo dall'idea di città: forse sembra una ridondanza, ma in pochi mesi non si può avere un'idea di città così approfondita – come forse voi avete avuto in quindici anni di Amministrazione – anche se da molti anni a Mesagne non si parla di urbanistica, quindi venire a fare un'accusa del genere a questa Amministrazione che da pochi mesi prende in esame questi problemi credo sia superfluo. Per quanto riguarda le domande per la partecipazione all'individuazione delle zone di cui parlava il Consigliere Mingolla, ritengo che i questionari e le altre cose possono anche successivamente – con i Programmi Integrati - essere approfonditi e presi in considerazione nella gran parte delle discussioni. Un'ultima considerazione all'ex Assessore, il Consigliere Molfetta Pompeo, riguardo la sua domanda: “Dove sta la città nel documento?”. Io presumo che la città stia nell'analisi socio-economica, nella parte in cui dai Piani di Zona si è ricavata l'analisi del degrado della città; il resto può essere copiato, preso da altri spunti - credo che non ci siano - ma l'obiettivo della legge era quello di analizzare queste zone in rispetto al degrado della città. Questi tre punti mi hanno colpito maggiormente, ringrazio nuovamente tutti gli intervenuti e chiedo il voto al documento programmatico.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Procediamo in questo modo: c'è l'emendamento presentato dai Consiglieri Ture, Di Donfrancesco, Grassi ed Adriola, che qualcuno dovrebbe illustrare; poi passeremo al voto, prima dell'emendamento e poi del provvedimento nella sua interezza; prima del voto finale, naturalmente, ci saranno le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Ture.

Consigliere Omar TURE

L'emendamento che mi accingo a leggere è in linea con il piano di Rigenerazione presentato dall'Assessore, solo che ribadisce un concetto urbanistico forte dal punto di vista politico, cioè l'indicazione precisa e definitiva che quell'area dell'ex Campo sportivo non può essere destinata ad interventi di edilizia residenziale, ma solo a verde pubblico. Quanto detto è in linea con gli intendimenti emersi dal Consiglio Comunale in cui abbiamo discusso dall'avanzo di Amministrazione quando sia il Centro-sinistra – con la sua proposta di intervento immediato in quella zona - sia l'Amministrazione comunale – con la conferma che l'intervento è nei progetti della stessa - il tema è stato ampiamente condiviso. Leggo l'emendamento testualmente, Presidente : “In relazione alla proposta di deliberazione in discussione della seduta del Consiglio Comunale dell'11/11/2008, Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana, si provvede a presentare, a termine di regolamento, il seguente emendamento: nel paragrafo relativo alla zona Campo sportivo di Via Sasso, comprensiva degli interventi esistenti di R.P., realizzate dallo IACP -nel primo comma, dopo le parole-

...necessita di indubbi interventi di rigenerazione urbanistica” aggiungere: con esclusione a quegli relativi ad edilizia residenziale. Pertanto, il primo comma del suddetto paragrafo viene così riscritto: “Questa zona, oltre che da interventi di edilizia residenziale pubblica in una zona marginale del centro urbano, è interessata dalla presenza di un Campo sportivo ormai dismesso, e necessita di indubbi interventi di Rigenerazione Urbana, con esclusione di quelli relativi ad edilizia residenziale”. Presidente, non mi resta che chiedere che l'intero Consiglio Comunale voti l'emendamento positivamente. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Prego, Consigliere Franco

Consigliere Damiano FRANCO

L'emendamento proposto è sicuramente buono nelle intenzioni, perché vuole tentare di recuperare un'area elevando gli standard urbanistici della città in generale, ed in particolare di quella zona. Tuttavia, la formulazione è in contraddizione con le intenzioni perché - di fatto - apre per davvero le porte ad eventuali interventi che non vanno nella direzione di elevare gli standard urbanistici, perché risalta immediatamente il fatto che leggendo: “Con esclusione di edilizia residenziale”, vale a dire che è ammessa l'edilizia non residenziale. Faccio un esempio estremo per intenderci: se uno va lì e costruisce un supermercato, siccome è edilizia non residenziale questo è ammesso; sono sicuro che questo non è nelle intenzioni dei proponenti, però il dettato dell'emendamento porta a questa inevitabile conclusione. Noi riteniamo che, invece, debba essere ribadito il fatto che quell'area debba avere le destinazioni e le previsioni già contenute nel P.R.G., quindi è questo che fa testo: l'emendamento andrebbe integrato, nel senso che si fa esplicito riferimento al Piano Regolatore Generale. Mi riservo di intervenire sulla dichiarazione di voto complessiva. Grazie.

PRESIDENTE

C'è una proposta di emendare l'emendamento?

Consigliere Damiano FRANCO (inizio fuori microfono)

...Va formulato in questo modo: “Necessita di indubbi interventi di Rigenerazione Urbana conformemente alle previsioni del Piano Regolatore Generale”.

PRESIDENTE

Questa esclusione di quegli relativi ad edilizia residenziale perché non metterla? Lo completerebbe.

Consigliere Damiano FRANCO

Perché questa lascia aperta la possibilità all'edilizia non residenziale.

PRESIDENTE

Quella non residenziale non è possibile perché non fa parte della Rigenerazione Urbana.

Consigliere Damiano FRANCO

L'edilizia non residenziale copre un campo vastissimo; con questa formulazione, negate le intenzioni che volete affermare, ecco perché il modo più saggio è il rispetto delle previsioni del Piano Regolatore Generale, quindi: "Necessita di indubbi interventi di Rigenerazione Urbana conformemente alle previsioni del Piano Regolatore Generale".

PRESIDENTE

Se posso permettermi: "...esclusivamente in conformità alle indicazioni del P.R.G.", altrimenti questo problema sussiste sempre, non va incontro alle due esigenze. Credo che si sia riformulato in questi termini con il subemendamento, nella fattispecie, primo comma, dopo le parole: "...Questa zona, oltre che da interventi di edilizia residenziale pubblica, è una zona marginale del centro urbano, interessata dalla presenza del campo sportivo ormai dismetto, e di fatto necessita di indubbi interventi di Rigenerazione Urbana", aggiungere: "Esclusivamente in conformità alle indicazioni del P.R.G., per l'ex area del Campo sportivo".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci richieste di intervento, il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato a maggioranza di voti.

PRESIDENTE

Diciotto favorevoli, nessuno contrario, due astenuti (Matarrelli e Molfetta Pompeo), l'emendamento è accolto.

Ci sono dichiarazioni di voto sull'intero provvedimento?

Prego, Consigliere Franco.

Consigliere DAMIANO FRANCO

Sul provvedimento concernente il programma di Rigenerazione Urbana, motiverò il nostro voto riprendendo le argomentazioni che hanno già riportato altri Consiglieri del Centro-sinistra: i Consiglieri Pompeo Molfetta, Carmelo Molfetta e Francesco Mingolla. Mi preme chiarire, in premessa, due aspetti: l'Assessore ha ribadito che - secondo l'Assessore regionale e la Regione - sarebbe stata ribadita la perentorietà della scadenza del 15 novembre, ma questo non corrisponde ai fatti; ieri sera l'Assessore non ha detto questo, né esiste nel documento che la Regione ha fatto pervenire in risposta al quesito formulato. Mi dispiace che si insista su cose che non stanno in piedi. L'altra cosa puramente polemica è che si dica che a Mesagne, da anni, non si discute di questioni urbanistiche: questa città ha redatto un Piano Regolatore Generale, ha redatto più volte i Piani Pluriennali d'attuazione, ha integrato il Piano di Recupero, i Piani particolareggiati ecc. Questa sarebbe la città che, con tutto quello che ha fatto e che è sotto gli occhi di tutti, non ha discusso di urbanistica? Cerchiamo di essere all'altezza della situazione, altrimenti le polemiche non hanno senso, e poi il Consigliere Guarini - che farebbe molto meglio a giustificare alcune sue bambinate, come il fatto che è uscito dal gruppo della lista Incalza e nessuno sa a quale Gruppo appartenga. Le cose bisogna dirle, anche con sofferenza, perché non è consentito a nessuno utilizzare le affermazioni degli altri e capovolgerle, attribuendole agli altri: per esempio le cose che ha attribuito al Consigliere Indolfi - che non esistono

proprio - e quelle che ha attribuito a me, perché io ho detto: "I supporter di Vendola, Vendola il comunista" ed è fuor di dubbio che è un fatto clamoroso che ci siano esponenti del Centro-destra che riprendono dichiarazioni dello stesso Vendola, senza neppure dire che sono sue.

Mi è capitato - due Consigli Comunali fa - di sottolineare il fatto che questa città presenta due caratteristiche essenziali: la prima è che noi non abbiamo - per merito anche di quello che è stato fatto negli anni passati - situazioni di degrado fisico tale da far preoccupare molto seriamente. Immaginate, per esempio, cosa sarebbe significato avere oggi il centro storico nella situazione in cui si trovava sette, otto, dieci anni fa: quella era una situazione di degrado insopportabile ed intollerabile. Noi abbiamo una città con diversi problemi - da affrontare anche con programmi di Rigenerazione Urbana - ma, per fortuna, non ci troviamo di fronte a rioni o a zone assolutamente marginalizzate e degradate; è questo un punto di forza che consente di affrontare l'argomento di cui discutiamo questa sera con le migliori possibilità ed intenzioni. Noi abbiamo cercato anche di fare riferimento ad alcune esperienze molto positive che si sono verificate in questa città negli anni passati: io ho citato il Piano di recupero del centro storico, che è un esempio classico di Rigenerazione Urbana, perché ha restaurato gli edifici fatiscenti, le urbanizzazioni, i monumenti - ha fatto anche un'operazione di recupero culturale - ed ha fatto un'operazione di recupero sociale. Le Amministrazioni che si sono trovate ad affrontare questo problema hanno fatto una scelta molto impegnativa, cioè hanno utilizzato tutti i finanziamenti di edilizia pubblica, anziché al di fuori dalla cinta antica della città, hanno deciso di acquisire immobili fatiscenti e di risanarli, riportando abitanti nella zona antica di Mesagne: questo è un esempio classico di inclusione sociale. La stessa cosa è accaduta per i Piani Particolareggiati, che sono stati piani di iniziativa pubblica - redatti dal Comune - che insistevano su aree dove si era sviluppato un abusivismo inconsulto, e sono riusciti a ridare l'immagine di città a questi quartieri creando urbanizzazione; è fuor di dubbio che se si fa il raffronto tra ciò che era Mesagne intorno a metà anni '70 - in termini di standard urbanistici - e quello che è oggi la città, il recupero è stato fortissimo.

PRESIDENTE

Voglio ricordare che siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere Damiano FRANCO

Devo pur giustificare il perché del nostro voto negativo. La domanda di fondo che bisogna porsi è: questo documento che ci viene presentato questa sera è rispondente ai fini della legge e alla situazione della città? Se il documento è rispondente alla legge ed alla situazione, è evidente che bisogna votare Sì, ma la risposta a questa domanda, purtroppo, non è positiva. Questo documento ha due pilastri che non esistono e che sarebbero, invece, indispensabili: il primo è l'analisi della situazione perché, se si vanno a leggere i giudizi riportati nella parte analitica, ci si renderà conto che siamo di fronte ad una ricognizione dello stato della città molto approssimativa, ripetitiva di vecchi giudizi che vanno oggi riformulati, aggiornati, basti pensare a quello che viene detto a proposito dell'agricoltura, del centro storico; è evidente che dall'analisi sulla situazione derivino gli obiettivi, quello che bisogna fare. La nostra prima proposta - che è indispensabile - è che il Comune di Mesagne faccia fare uno studio approfondito per stabilire, ad oggi, qual è lo standard di urbanizzazione che la città ha raggiunto: questa fotografia veniva fatta periodicamente in passato, quando venivano presentati i Piani pluriennali di attuazione - avveniva ogni tre anni ma adesso che, purtroppo, siamo stati superati, questo non avviene

- si faceva la fotografia delle urbanizzazioni primarie realizzate, di quelle carenti, e lo stesso per le urbanizzazioni secondarie. Noi abbiamo bisogno di capire quanto la città ha recuperato complessivamente - sia in termini di urbanizzazione primaria sia secondaria - considerando che lo standard minimo per abitanti è di 18 metri quadrati, e questo dovrebbe essere fatto non solo a livello complessivo della città, per capire a che punto siamo, ma anche a livello di zone omogenee - tra zona A e zona B -, a livello più territoriale, per esempio immaginando di dividere la città attraverso due assi ortogonali - che potrebbero essere considerati Via Brindisi-Via Latiano, Via San Vito-Via San Donaci - in modo da capire le urbanizzazioni che mancano e dove mancano: se manca una scuola nella zona Mater Domini, non si può andarla a fare alla Seta, la si deve necessariamente fare laddove quel bisogno si manifesta, ma se manca l'analisi è impossibile riuscire ad indicare gli obiettivi. Questo studio che noi proponiamo poteva benissimo essere fatto, perché il Comune di Mesagne dispone delle risorse tecniche perché questo studio avvenga anche in un tempo ragionevole, ma quest'occasione non è stata colta, poteva questa essere la bussola su cui costruire la prospettiva e l'avvenire della città: manca l'analisi, conseguentemente mancano anche gli obiettivi. Assessore, per me sarebbe sin troppo facile prendere la pagina del documento che si riferisce agli obiettivi e dimostrare che non ce n'è nessuno, perché quelle indicazioni che vengono date non sono obiettivi, faccio un esempio: "Esplicitare gli interventi" che significa? Non è un obiettivo; "Riequilibrare i centri urbani" neppure, perché il Sindaco di Mesagne non può fare ciò. È evidente che questa è un'operazione di collage: manca tutta la parte analitica - che avrebbe consentito di fare una ricognizione attenta dei fabbisogni - e manca l'indicazione degli obiettivi, voi capite bene che questo documento non corrisponde assolutamente a quello che la legge chiede né corrisponde a quello di cui la città ha bisogno. Riguardo alla perimetrazione delle aree che avete individuato, io credo che queste non abbiano nessuna motivazione, potrebbero essere quelle come altre - qualcuno ve lo ha fatto notare anche negli incontri che ci sono stati - per esempio, si prenda la zona delimitata da via Udine, Via Damiano Chiesa, Via Pordenone e Via Aquileia, quella che include le case popolari dello Zecchino, la scuola Borsellino, l'istituto commerciale, le aree libere, il Mattatoio: come si fa a non ritenere quell'area degna di un programma di Rigenerazione Urbana? Questo accade perché non c'è un legame tra la parte analitica e quella dell'individuazione delle aree: se si andasse a leggere il documento, si noterebbe un salto logico quando vengono individuate le aree. La proposta che viene sottoposta è insoddisfacente, ma ci sarebbero i tempi per recuperare proprio perché - come ho fatto notare all'inizio - non è vero che c'è perentorietà, potrebbe essere recuperata tutta questa elaborazione e servire a chi governa la città, i quali hanno bisogno di capire dove la si deve portare. Il nostro contributo è assolutamente positivo ma se voi non ne volete tenere conto non lo fate. Grazie.

PRESIDENTE

È una dichiarazione di voto per tutti i nove-dieci Consiglieri Comunali presenti. Prego, Consigliere Distante.

Consigliere Roberto DISTANTE

Annuncio subito l'espressione di una condivisione, da parte nostra, del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana, giustificando questo nostro sostegno al lavoro dell'Assessore e a quello di tutta la Maggioranza in direzione di una scommessa che abbiamo fatto con noi stessi, sia rispetto ai tempi sia all'organizzazione burocratica sia rispetto, anche, a ciò che la città meriterebbe in presenza di questa Legge Regionale del 29 luglio 2008, n. 21. Anche ieri, di fronte all'Assessore regionale, non mi sono meravigliato di riconoscere, non soltanto l'attività istituzionale svolta dallo stesso, ma anche i meriti specifici di altissimo profilo

della prof.ssa, e l'ho fatto fuori casa, per far capire che se c'è un'individuazione di saggezza e di buono senso, questa può stare da tutte le parti, sia che la proponga Vendola sia che lo faccia il Sindaco Incalza, e il buon senso e la saggezza – specialmente oggi che diventano merce rara – vanno apprezzati laddove sono individuati, quindi nessun criterio né tentativo di approvazione, ma il chiaro intento di condivisione perché nella legge troviamo, finalmente, il tentativo del rimedio di una politica urbanistica più che decennale che, anziché pianificare, ha ingessato la realtà, ha ritardato la soluzione dei problemi e gettato il territorio in uno stato di emergenza, che non è quello in cui versava in centro storico a fine anni '80, non è quello, anche perché lì c'era il rischio non solo di degrado ma anche di una caduta complessiva del centro storico, per via di fatti ancora più rilevanti rispetto all'abbandono: c'erano infiltrazioni di acqua, lesioni e cadute fisiche delle strutture. Bene ha fatto l'Amministrazione del tempo non solo ad arginare il processo di degrado ma, addirittura, a porsi il problema della ripopolazione del centro storico dando degli incentivi – c'era l'Assessore De Punzio in quell'Amministrazione – per il tentativo di recupero anche da parte dei privati dei beni immobili. Sotto questo aspetto, nessuno potrà negare la positività se si riconosce il buono senso della dichiarazione, se – in certe forme – può sembrare una *captatio benevolentiae* aver introdotto alcuni passaggi delle dichiarazioni a sostegno della Legge Regionale in Consiglio regionale: ciò che ci sta a cuore è l'effettiva capacità di incidere su una realtà per troppo rimasta nello stato di immobilità perché, se andassimo a fare un bilancio del Piano Regolatore a tutt'oggi, ci renderemmo conto che è una fabbrica di contenzioso ed una grande realtà di immobilità; questi sono gli aspetti, a fronte di una discussione lunghissima, di un coinvolgimento di tecnici e cittadini grandissimo, a fronte di tutto quello che la partecipazione – sembra che sia un toccasana - dovrebbe scongiurare, ed invece è accaduto che abbiamo pianificato una realtà che non riconosciamo, o meglio, il Piano Regolatore non riconosce quella realtà che pure pretende di pianificare. Lo sforzo nostro è quello di adeguarci: io parlavo di dinamismo legislativo, nel senso che tenute ferme alcune cose – come ebbe a dire autorevolmente l'Assessore, i principi fondamentali tenuti fermi – così guardi a forme legislative di stati di attuazione e progetti successivi che possano, eventualmente, correggere, perché ciò che è programmato non si sta realizzando in quella maniera e si stanno trovando difficoltà spesso di carattere finanziario – ; noi possiamo prevedere le migliori cose ma senza risorse non possiamo fare nulla. Se c'è un fatto logico di difetto di analisi - come diceva il collega Franco - io devo rendermi conto che nell'individuazione della partecipazione allargata alla cittadinanza sono venute indicazioni proprio in direzione di quelle zone che la Giunta aveva proposto. Abbiamo dimenticato lo spettacolo di Striscia la Notizia, quando su Via Vignola veniva fatto un filmato per l'insufficienza di urbanizzazioni primarie e per carenza sotto l'aspetto sanitario? Ed oggi mi si viene a dire: “Quale degrado?”. Stiamo sottovalutando che le Ferrovie della Stato ci stanno chiedendo – avendo realizzato i cavalcavia - di chiudere il passaggio a livello e di porre una barriera fisica, dicendo a quella realtà: “State da un'altra parte”? C'è la logica, il buono senso ed il bisogno di sanare queste deficienze nel nostro settore e nella nostra realtà. Per ciò che riguarda il centro storico, io non ho mai fatto dire all'Assessore che c'è una 167, Pompeo, forse sono state le tue dichiarazioni a fuorviare l'Assessore; noi abbiamo tentato di recuperare il patrimonio e di destinarlo a funzioni abitative per ripopolare il centro storico, ma questa è un'altra cosa. Nel tentativo di rispondere ad una insufficienza da parte nostra, mi sarei aspettato, Consigliere Franco, l'individuazione dell'insufficienza e la proposta che tende a soddisfarla, ma se lo dici in zona Cesarini dovremmo fare un altro emendamento e lo possiamo fare, il problema è che quando ci siamo riuniti come Commissione, avete detto: “Noi ci aspettavamo che...”, veramente noi “Ci aspettavamo che...” perché il Consiglio, su vostra richiesta, noi lo abbiamo rinviato perché c'erano altri 15 giorni e speravamo che questo documento avesse l'impronta anche delle proposte del Centro-sinistra e fosse approvato dall'intero Consiglio Comunale. Di fronte ad un argomento di

tale portata bisognava fare questo sforzo, il buon senso avrebbe dovuto superare le divisioni dei ruoli: non è accaduto questo, ho sentito la dichiarazione di voto, me ne dispiaccio e, comunque, dico che ha fatto bene la Maggioranza a predisporre questo documento che noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Mingolla.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Vorrei precisare che a noi non sarebbe costato niente dire: “Questa zona” e “Questo quartiere”, ma è proprio il concetto di come si è arrivati che a noi interessava, il percorso che il prodotto ha fatto; noi, con la Giunta, avremmo fatto lo stesso percorso che avreste fatto voi, quindi facilmente attaccabile. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Guarini, per un problema di carattere personale.

Consigliere Augusto Antonio GUARINI

Visto che era stata considerata una bambinata la mia uscita dall'associazione Mesagne Incalza, vorrei sottolineare che io non la considero tale: sono molto vicino a tale associazione, sarei stato incoerente se mi fossi avvicinato a qualche altro partito ma così non è stato. Incoerenti sono altre cose, per esempio quando uno si presenta al Partito Democratico e poi dice: “Compagni”. Per quanto riguarda le dichiarazioni fatte, queste sono state testualmente riprese e le può leggere nel verbale del 27 ottobre 2008, glielo avevo sottoposto; poi, per il discorso che a Mesagne non si fa urbanistica da molti anni, vorrei evidenziare che queste sono le parole riprese dalle dichiarazioni del dott. Galeone ieri sera. Grazie.

PRESIDENTE

Provvediamo a passare all'operazione di voto sulla delibera di approvazione del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci richieste di intervento, il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato a maggioranza di voti.

PRESIDENTE

Undici voti favorevoli, nove contrari e nessun astenuto il provvedimento viene approvato. Adesso provvediamo al voto per l'immediata esecutività del provvedimento stesso.

Non essendoci richieste di intervento, il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento, che viene approvata a maggioranza di voti.

PRESIDENTE

Undici voti favorevoli, nove contrari e nessun astenuto il provvedimento ha l'immediata esecutività.

Grazie per la presenza, un saluto a tutti.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 19:05.